



O.f.S. - G.I. Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



La Regola O.f.S. - La forma di vita: L'Obbedienza. (Art. 10)

Compieta del Giovedì

Articolo 10 della Regola O.f.S.

Unendosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre, adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita, e seguano Cristo, povero e crocifisso, testimoniandolo anche fra le difficoltà e le persecuzioni.

Dalle Costituzioni O.f.S. art. 10

Reg. 10 « Cristo povero e crocifisso », vincitore della morte e risorto, massima manifestazione dell'amore di Dio all'uomo, è il « libro » in cui i fratelli, a imitazione di Francesco, imparano il perché e il come vivere, amare e soffrire. In Lui scoprono il valore delle contraddizioni per causa della giustizia e il senso delle difficoltà e delle croci della vita di ogni giorno. Con lui possono accettare la volontà del Padre anche nelle circostanze più difficili e vivere lo spirito francescano di pace, nel rifiuto di ogni dottrina contraria alla dignità dell'uomo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,29-ss.)

²⁹ E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono». ³⁰ Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. ³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³ Essi gli risposero: «Noi siamo discendenti d'Abraamo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu dire: "Voi diventerete liberi"?» ³⁴ Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵ Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi dimora per sempre. ³⁶ Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi. ³⁷ So che siete discendenti d'Abraamo; ma cercate di uccidermi, perché la mia parola non penetra in voi. ³⁸ Io dico quel che ho visto presso il Padre mio; e voi pure fate le cose che avete udite dal padre vostro». ³⁹ Essi gli risposero: «Nostro padre è Abraamo». Gesù disse loro: «Se foste figli di Abraamo, fareste le opere di Abraamo; ⁴⁰ ma ora cercate di uccidermi, perché vi ho detto la verità che ho udita da Dio; Abraamo non fece così. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro». Essi gli dissero: «Noi non siamo nati da fornicazione; abbiamo un solo Padre: Dio». ⁴² Gesù disse loro: «Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto e vengo da Dio; infatti io non sono venuto da me, ma è lui che mi ha mandato. ⁴³ Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴ Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna. ⁴⁵ A me, perché io dico la verità, voi non credete. ⁴⁶ Chi di voi mi convince di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷ Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio».

O.f.S. - G.I. Fra.

Parrocchia S. Antonio

Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: http://digilander.iol.it/ofsa_pe

E-mail: ofs_sa_pe@libero.it

Dalle Ammonizioni (FF 155)

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il *buon pastore* che *per salvare le sue pecore* sostenne la passione della croce.

Le pecore del Signore l'hanno seguito *nella tribolazione e persecuzione* nell'ignominia e nella *fame*, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle.

LA SAPIENZA DELLA CROCE Appunti

Regola O.f.S. Articolo 10

Unendosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre, adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita, e seguano Cristo, povero e crocifisso, testimoniandolo anche fra le difficoltà e le persecuzioni.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,29-32)

²⁹ E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono». ³⁰ Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. ³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Commento: Cristo è vissuto su questa Terra per fare la volontà del Padre, adempie al suo volere mediante la sottomissione amorevole e, dinanzi alla morte, il prezzo che dovette pagare come profeta, lui depose la sua volontà nella volontà del Padre come dice Francesco nella lettera ai Fedeli: ed "in forza di questa volontà che noi siamo stati santificati": l'uomo è veramente libero e realizza se stesso e la sua perfezione nell'adempimento della volontà del Padre e della missione da lui ricevuta.

Accettare positivamente se stesso, vivere con entusiasmo il proprio lavoro, adempiere ai propri impegni possono essere doni naturali, il Cristiano valorizza queste virtù aggiungendo un atteggiamento profondo: la gioiosa accettazione della volontà del Padre. Immerso nella vita della società, il francescano secolare ha bisogno di discernere nei casi concreti la volontà di Dio. La Chiesa in questo senso ha una missione di mediazione.

VISSUTE CON GENEROSITA' TUTTE LE OPERE DICE IL CONCILIO: PREGHIERE, INIZIATIVE APOSTOLICHE, VITA CONIUGALE E FAMILIARE, LAVORO GIORNALIERO, DIVENTANO SPIRITUALI SACRIFICI GRADITI A DIO.

PREMESSA:

prima di passare all'analisi del testo, mi sembra opportuno chiarire che la regola si propone di insegnarci in che cosa consista la forma di vita, la considerazione fondamentale è stata quella di immergerci nella vita di Cristo al fine di aderire a Lui per farlo diventare la nostra via-verità-vita. Aderire a lui significa vivere da risorti e si aderisce mediante la fede sempre attualizzata. Questo aderire è appunto la conversione evangelica.

Questo articolo descrive l'opera di adesione del Francescano alla forma del vangelo.

La risposta della Regola è una presentazione nuova dei tre voti o meglio dei tre consigli evangelici: UBBIDIENZA, POVERTA' E PUREZZA DI CUORE che sono la base di ogni forma di vita religiosa anche secolare.

La novità della Regola consiste nel partire non da concetti astratti ma da una attenzione precisa al modo con cui Cristo è diventato uomo nuovo: con l'obbedienza Gesù pose la sua volontà in quella del Padre con totale fiducia.

Tre atteggiamenti ricondotti in uno: la scelta della volontà del Padre per essere liberi slacciandosi da ogni volontà propria, dalla suggestione dell'autosufficienza dei beni, dalla ricerca di sé, dalla chiusura nelle realtà terrene che il cuore vorrebbe strumentalizzare per sé.

Notiamo Francesco: tutto è espropriazione di sé, tutto è vivere da povero ma per essere e rilevarsi liberi e la libertà diventa DISPONIBILITA'.

IL SENSO DELLA CROCE:

Il figlio di Dio facendosi uomo ha assunto fino in fondo la nostra condizione contrassegnata da limiti e sofferenze.

La fiducia nell'amore provvidente del Padre, la speranza nella vita che non muore, va manifestata soprattutto quando l'assurdità del dolore bussava alla porta della nostra vita, quando siamo chiamati a seguire più da vicino Cristo Risorto

L'autenticità della fede si manifesta al momento della sofferenza perché è il momento forte per fidarsi dell'amore di Dio nonostante la situazione di non senso, di trionfo del male che si sta vivendo. La sofferenza in tutte le sue forme porta alla purificazione della fede; questo si verifica particolarmente quando si tratta di essere sottoposti alla persecuzione per la fedeltà al Cristo.

Per Francesco: tutta la sua vita sembra contrassegnata dalla croce sia come simbolo che come realtà (la vocazione di Francesco si opera con l'apparizione del crocifisso per poi concludersi con le stigmate). Tutta la sua vita è un crescendo nella conformità al Cristo crocifisso. Egli si sente chiamato a mortificare il suo corpo con ogni rigore, per vincere le tentazioni, vivendo nell'austerità più estrema, per manifestare il suo amore al Cristo, che gli dona la gioia infinita.

SPIEGAZIONE DELL'ART.10

Unendosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre

Unire vuol dire volgersi convertirsi, diventare partecipi della sua obbedienza al Padre.

adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita

È nel quotidiano che Dio distende minuto per minuto la sua volontà

seguano Cristo, povero e crocifisso, testimoniandolo anche fra le difficoltà e le persecuzioni.

Dobbiamo solo testimoniare Lui che è nostra via non noi stessi e i nostri programmi e questo nelle difficoltà, derisioni, incomprensioni, delusioni, prove quotidiane che anche Francesco non manca di dichiarare presenti come in una eredità di ogni Cristiano. E' in tutte queste situazioni che ci viene chiesto di essere come Cristo povero e crocifisso con tanta fede e umiltà. Ma è sempre la qualità dell'amore che dà valenza alle cose e non la loro grandezza o nobiltà.